

	<p align="center"><b>ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE</b>  <b>"Antonio Della Lucia"</b>          Loc. Vellai - 32032 Feltre (BL) - Tel. 0439840202 - Fax 043989077          www.agrariofeltre.it - e-mail: <a href="mailto:ipsaafel@tin.it">ipsaafel@tin.it</a> - C.F. 00590020251</p> <p align="center">CENTRO TERRITORIALE PER L'INTEGRAZIONE</p>	
---	---	---

## **PROGETTO: “UNO SGUARDO OLTRE LA SCUOLA”**

### **ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E PROGETTO DI VITA**

#### **PROGETTO INTEGRATO PER FAVORIRE UN EFFICACE ORIENTAMENTO LAVORATIVO PER GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI**

#### **VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 23 gennaio 2009 (ore 9.00 – 13.00)**

Il giorno 23 gennaio 2009 alle ore 9.00 presso l'aula magna dell'I.P.C. “Catullo” di Belluno si è riunito il gruppo di lavoro del progetto “Uno sguardo oltre la scuola”.

Presenti all'incontro: Verdozzi Enrico, Orzes Raffaella, Isotton Orietta, Gris Antonella, De Min Susanna, Cramarossa Serafina, Torres Milva, Rossi Anna Maria, Gazzi Cristina

Punti all'ordine del giorno:

1. condivisione delle schede sulle competenze e sui requisiti di base richiesti per poter accedere ad un percorso di alternanza scuola-lavoro (gruppo 2);
2. analisi e integrazione del diagramma di flusso (di Enrico Verdozzi);
3. **DEFINIZIONE DEI RUOLI/FUNZIONI DEI DIVERSI SOGGETTI:**  
ruolo degli psicologi/assistenti sociali dell'ULSS / funzione dei servizi ULSS: Cristina Gazzi e Anna Capovilla;
4. ruolo degli educatori del SIL /funzione del SIL (Anna Rossi, Enrico Verdozzi + educatrici ... );
5. ruolo del tutor scolastico (Orietta Isotton/Antonella Gris);
6. definizione momenti di contatto tra scuola-SIL-famiglia-età evolutiva (Orietta Isotton, Antonella Gris, Raffaella Orzes);
7. pianificazione delle attività di orientamento (Cristina Gazzi, Michela Zannol);
8. Condivisione dei moduli per il monitoraggio in itinere e finale (Orietta Isotton, Raffaella Orzes).

La prof.ssa Isotton interviene con due chiarimenti iniziali per contestualizzare il seguito delle attività: il primo riguarda la normativa che regola l'alternanza scuola lavoro, il secondo è un approfondimento in risposta alla domanda se e come il progetto risponda alle caratteristiche metodologiche di una ricerca azione.

Le Leggi citate nei passaggi essenziali (vedasi Power Point) sono: L 28.03.2003 n 53 art. 4; Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77; L. 77 2005 art. 6 e finalità generali; Circolare 14 aprile 2005.

La sintesi che ne deriva è la seguente:

- Il lavoro è visto nella sua valenza culturale e formativa
- L'azione formativa ha carattere pedagogico

- L'esperienza in azienda deve essere strettamente integrata con l'esperienza in aula
- È compito del tutor didattico attivare il raccordo tra i due ambiti (scolastico e lavorativo)

Ci si sofferma sulle modalità di certificazione del percorso di Alternanza Scuola Lavoro.

L'argomento, di cui il gruppo aveva già discusso su sollecitazione di Verdozzi, riguarda la spendibilità della certificazione ottenuta dagli allievi, nelle aziende.

Si stabilisce che tale documento sia realizzato con il contributo di scuola, SIL e azienda. Rimane aperta la questione su come regolare il valore del titolo e la spendibilità nel futuro lavorativo degli studenti. Questo documento andrebbe ad accompagnare il titolo "ministeriale" previsto per il termine del percorso scolastico, triennale o quinquennale, sia esso la qualifica o le maturità, sia esso il certificato o l'attestato dei crediti formativi. Verdozzi: "Bisogna definire a cosa serve e a chi portarlo."

Si passa all'esame del diagramma di flusso di Verdozzi, Isotton presenta un grafico sulla Pianificazione del percorso. Il grafico potrebbe precedere nel Vademecum il diagramma di flusso in quanto rappresenta la circolarità delle azioni volte nei cinque anni di scuola secondaria superiore di secondo grado volti all'acquisizione delle competenze e dell'accreditazione relativa in uscita dal percorso di Alternanza Scuola Lavoro. Si definiscono i particolari e vengono fatte alcune sostituzioni ed integrazioni.

Verdozzi chiede di definire la griglia delle competenze, essendo questa uno strumento guida per tutto il percorso. Si esamina la scheda prodotta dal gruppo 2 in relazione al grafico che scandisce i momenti del percorso di alternanza. Emerge come la griglia possa diventare un strumento di raccolta di informazioni che serve anche per l'accompagnamento della famiglia in quanto traccia i livelli di sviluppo delle diverse competenze dall'ingresso al termine del percorso scolastico.

Si esamina anche un modello di scheda piuttosto articolata che mira a rilevare nel dettaglio le diverse competenze dell'allievo, tale scheda è ritenuta troppo complessa da utilizzare per gli operatori del SIL, Orzes afferma che non sarebbe uno strumento efficace nel rapporto di rilevazione con l'azienda. Si decide quindi di utilizzare la formula semplice della scheda proposta dal gruppo 2 per il SIL e la scheda più articolata nella scuola in quanto necessaria alla definizione di competenze in diversi ambiti. Tale scheda sarà rivista, integrata e definita da Gazzi, Isotton e Zannol.

La scheda articolata sarà quindi uno strumento da usare come un canovaccio per il percorso scolastico, ciascun ente può tuttavia utilizzare un proprio strumento di monitoraggio per rilevare le informazioni che andranno a convergere in un quadro complessivo del profilo del soggetto.

Si esamina il caso della NON possibilità di avvio del percorso di Alternanza SL, quando uno studente non raggiunge le competenze minime. Si esaminano le attuali possibilità e si ragiona sui CEOD che, al momento appaiono più configurati come Centri diurni che come Centri transitori per l'acquisizione di competenze sociali. Per tale situazione si ritiene di segnalare il problema ma di non avere elementi e strumenti sufficienti per affrontare una regolazione di questa parte alternativa al percorso di Alternanza SL dicuui comunque la scuola si trova a doversi occupare nei percorsi di orientamento.

Riguardo l'orientamento intervengono Gazzi e Zannol che riferiscono alcune riflessioni su cosa sia l'orientamento in questo progetto.

Siricorda che *"è nel processo di accompagnamento dell'allievo con disabilità, a grandi linee e al di là della metodologia utilizzata, si ritiene opportuno, dal punto di vista psicologico, considerare alcuni punti nel momento cruciale del passaggio:*

- *l'allievo e la sua storia, gestita dal Servizio che ha in carico il minore: approfondimento sul percorso del ragazzo e della sua famiglia = storia, e sulla diagnosi clinica, non solo con la descrizione dei deficit, ma anche con una discussione sulle potenzialità, sugli aspetti qualitativi; intendiamo in questo caso un approfondimento funzionale della diagnosi sul piano descrittivo;*
- *progetto di vita: orientamento scolastico-professionale: accanto alla diagnosi clinica, deve subentrare un lavoro di orientamento su attitudini, interessi e reali possibilità;*
- *passaggio alla scuola successiva: va "curato", coinvolgendo il minore e la sua famiglia, la*

- scuola di provenienza, il Servizio e la scuola nuova;*
- *biennio della scuola secondaria, con lavoro sullo sviluppo delle competenze attraverso un'attenzione agli aspetti educativi e formativi;*
  - *al terzo anno: quali possibili scelte? Orientamento scolastico-professionale.*

*È importante la sinergia tra tutte le persone coinvolte nella gestione del caso.”*

La domanda da porsi è “Quali azioni immaginarerispetto agli agenti di orientamento”.

Gris ricorda che nel Vademecum sarà importante indicare il senso dell'orientamento, come filo conduttore di tutto il processo, ritiene che vada definito un collegamento con quel che già esiste. Ricorda a questo proposito che esiste una prassi definita all'interno del progetto “Superar Confini” che regola il percorso di orientamento nella scuola secondaria dal primo al secondo grado e che alcuni momenti già definiti in cui si incontrano scuola, servizi e famiglia potrebbero essere considerati coincidenti nei vari percorsi, ad esempio all'inizio della scuola superiore di secondo grado. Gli incontri a scuola fra i diversi operatori, regolati dall'Accordi di Programma, sono pochi e dovrebbero essere momenti in cui si “intersecano” i diversi percorsi pensati per la persona, in questo senso anche gli incorni previsti dal progetto Uno sguardo oltre la scuola dovrebbero essere pensati come parte di un progetto ampio (di vita) che si va definire insieme a tutti gli aspetti legati alla persona in quel particolare momento del percorso.

Si discute sulla figura del Consulente esterno per l'orientamento, che si rivela essere una figura poco stabile in quanto dipendente dalle risorse delle singole scuole. A questo punto sarebbe necessario stabilizzare la figura dell'esperto dell'orientamento in specifiche azioni rivolte alla disabilità all'interno delle quattro Reti provinciali per l'Orientamento.

Gris chiede che si definiscano le forme del vademecum e/o della pubblicazione in modo da strutturare gli interventi di ciascuno. Verdozzi afferma che vanno definiti i destinatari.

Emergono nuovamente due esigenze: la diffusione ampia del percorso di Alternanza scuola lavoro delineato per gli allievi con disabilità e la documentazione dettagliata dei contenuti del percorso, compresa la modulistica prevista.

Per questo forse sarebbe opportuno pensare a due diversi prodotti: un vademecum diretto a tutti, compresi i non addetti ai lavori corredato da un cd, e un testo completo che sarà più corposo, diviso in capitoli e con possibilità di approfondimenti e allegati.

La decisione è rimandata all'incontro del 27 febbraio prossimo.

La riunione si conclude alle ore 13.00.